

Si conferma anche per il 1994 la bassa percentuale di domande accolte, che si attesta sul 35% del definito.

2.3.3. Gestione delle pensioni

L'andamento dell'attività di ricostituzione delle pensioni in essere è stato caratterizzato, nel corso del 1994, da una diminuzione del 31,4% delle domande pervenute, che passano da 1.995.295 del 1993 a 1.368.772 nel 1994.

Tale contrazione è da attribuire all'accresciuto livello qualitativo nella fase istruttoria delle prime liquidazioni delle pensioni, a seguito della positiva incidenza delle innovazioni organizzative e del controllo del processo produttivo.

Nel corso dell'anno sono state definite 1.666.604 pratiche (1.327.242 accolte), dando luogo ad una giacenza che si attesta a 657.481 (-31,2% rispetto alla fine del 1993).

Per completezza d'informazione giova evidenziare che nel flusso delle domande del 1994 non sono comprese 355.863 domande presentate a seguito delle sentenze della Corte Costituzionale n.495 del 29/31 dicembre 1993 e n.240 dell'8/10 giugno 1994 che risultano in trattazione alla fine del 1994 in quanto non definibili.

2.3.3.1. Tempi medi di liquidazione e di ricostituzione delle pensioni

Il tempo medio di liquidazione delle pensioni di tutte le categorie relativo al Fondo pensioni lavoratori dipendenti e alle Gestioni previdenziali dei lavoratori autonomi è risultato al 31 dicembre 1994 di 1 mese e 29 giorni, con un miglioramento di 16 giorni rispetto a quello registrato alla fine del 1993 (2 mesi e 15 giorni).

Significativo è il risultato raggiunto nelle pensioni di anzianità (2 mesi e 14 giorni) che evidenzia il totale superamento del momento di criticità verificatosi nell'area per effetto dell'afflusso delle prime domande di pensione di anzianità presentate dai coltivatori diretti, mezzadri e coloni ai sensi della legge 233/1990, e ciò in presenza dell'ulteriore straordinario afflusso di domande su cui ci si è già soffermati.

Da rilevare inoltre il raggiungimento nel 1994, dei tempi medi più bassi mai registrati in altre due categorie di pensioni:

- invalidità: 3 mesi e 14 giorni;
- pensioni indirette: 2 mesi e 4 giorni.

Nel corso del 1994 si è proceduto a perfezionare la rilevazione dei tempi medi di definizione di tutte le pratiche di ricostituzione (prima relative alle sole "accolte"): si registra un risultato di 7 mesi e 21 giorni, migliorato rispetto al tempo di 8 mesi e 5 giorni accertato al 30 giugno 1994, ma complessivamente superiore al dato relativo al 1993 (6 mesi e 25 giorni)

2.3.4. Pensioni in convenzioni internazionali

Nel corso dell'anno è stato completato il decentramento della trattazione delle domande di pensione in regime internazionale dalle Sedi regionali alle Sedi autonome di produzione.

L'attività in quest'area ha quindi inevitabilmente risentito della fase di assestamento riorganizzativo, del necessario impegno addestrativo nei confronti del personale addetto, del riequilibrio nel rapporto carico di lavoro/personale presso le unità periferiche.

Nell'anno sono pervenute alle Sedi, oltre alla giacenza delle Sedi regionali, 177.935 nuove domande, presentate direttamente presso le Sedi autonome di produzione e ne sono state definite 167.483, determinando una giacenza di 142.168 pratiche, che risulta superiore del 7,9% rispetto a quella registrata alla fine del 1993.

L'aumento nella giacenza potrà essere recuperato allorché la fase riorganizzativa dovuta al decentramento sarà completamente superata.

2.3.5. Pensioni dei Fondi speciali di previdenza

Nel 1994 può considerarsi entrato pienamente a regime il decentramento alle Sedi autonome di produzione delle prime liquidazioni delle pensioni dei Fondi Speciali, avviato nel 1993.

Possono trarsi positive valutazioni conclusive sull'operazione di decentramento osservando l'andamento dei tempi medi di liquidazione che per la generalità delle pensioni dei Fondi speciali sono passati da 3 mesi e 25 giorni al 31 dicembre 1993 a 3 mesi e 9 giorni alla fine del 1994.

2.4. AREA PRESTAZIONI NON PENSIONISTICHE

2.4.1. Area prestazioni temporanee per il mantenimento del salario

Nell'area delle prestazioni non pensionistiche e specificatamente in quella delle prestazioni temporanee per il mantenimento del salario, i risultati del processo produttivo evidenziano, con riguardo alle domande pervenute per le varie tipologie d'intervento, alcuni segnali di attenuazione dei ritmi di crescita o veri e propri decrementi nei fenomeni che hanno caratterizzato la situazione di difficoltà occupazionale nell'ambito del lavoro dipendente.

Rispetto al 1993 il flusso delle domande pervenute ha presentato le seguenti variazioni:

- domande di disoccupazione dei lavoratori non agricoli: -0,4%;
- domande di disoccupazione dei lavoratori agricoli: -4,9%;
- domande di intervento della cassa integrazione guadagni: -14,5%
- domande di indennità di mobilità: +11,7%.

Per queste prestazioni si è raggiunta nel corso dell'anno una correntezza nella definizione delle domande con tempi di giacenza in linea con gli obiettivi prefissati.

Le giacenze di fine anno presentano infatti una generalizzata riduzione particolarmente rilevante nella indennità di mobilità(-46,3%) e nelle domande di prestazioni di Cassa integrazione guadagni(-31,8%).

2.4.2. Area prestazioni temporanee per malattia e maternità

2.4.2.1. Domande di indennità economiche di malattia e maternità

Nel corso del 1994 è proseguita l'attività di vigilanza dell'Istituto finalizzata ad individuare, soprattutto per ciò che attiene al settore dell'agricoltura, i rapporti di lavoro fittizi, costituiti allo scopo di percepire prestazioni non dovute. L'intensificazione dei controlli ha determinato conseguentemente effetti sia sul numero delle domande pervenute che su quello delle domande definite attesa la necessità di effettuare accertamenti sul rapporto di lavoro nei confronti di un numero di soggetti più numeroso rispetto al passato.

Il movimento dell'anno 1994 delle domande relative a prestazioni temporanee economiche per malattia e maternità si riassume in :

- . 814.244 domande pervenute con diminuzione del 16% rispetto al 1993 di cui:
- . 687.309 per indennità di malattia (-16,5%)
- . 126.935 per indennità di maternità (-13,5%).
- . 856.678 domande definite (di cui 639.296 accolte) con una diminuzione del 7,5% rispetto al 1993 di cui:
- . 699.010 per indennità di malattia, di cui 555.731 accolte;
- . 157.668 per indennità di maternità, di cui 83.565 accolte.

Al 31 dicembre 1994 le domande giacenti erano complessivamente 282.876 (-13%) di cui 202.236 riferite a domande di indennità di malattia e 80.640 a domande di indennità di maternità.

2.4.2.2. Acquisizione della certificazione di malattia

Un notevole miglioramento nell'attività di acquisizione dei certificati medici si è registrata per effetto del massiccio utilizzo dei lettori ottici. Obiettivo dell'iniziativa è quello di rendere più efficace e tempestiva l'attività di controllo, costituendo altresì una vasta base informatica in ordine sia ai flussi produttivi, sia al fenomeno "malattia" nei suoi vari aspetti.

L'operazione ha consentito di avviare un processo di normalizzazione nel particolare settore di lavoro, dopo una fase di avvio caratterizzata da una serie di difficoltà operative soprattutto in relazione alla compilazione dei moduli da parte dei sanitari e dei lavoratori.

Nel 1994, sono stati presentati 9.468.685 certificati con una riduzione del 15,5% (1.733.810 certificati in meno in valore assoluto) rispetto a 11.202.495 certificati presentati nel 1993.

Nel corso del 1994, inoltre, sono state:

- . attivate 69.454 azioni surrogatorie in via amministrativa;
- . effettuate 1.374.930 visite di controllo nei confronti dei lavoratori dipendenti

richiedenti le prestazioni economiche di malattia.

Infine, è da rilevare il progressivo incremento della percentuale di visite di controllo attivate:

- . al 30 giugno 1994, 13% dei certificati pervenuti;
- . al 30 settembre 1994, 14% dei certificati pervenuti;
- . al 31 dicembre 1994, 15% dei certificati pervenuti.

2.4.3. Altri prodotti significativi dell'area

Nel corso del 1994 sono pervenute 74.305 domande di trattamento di fine rapporto e ne sono state definite 73.324 di cui 65.673 accolte.

Le domande in giacenza, al 31 dicembre 1994 sono risultate pari a 11.008 rispetto a 10.027 domande giacenti al 1 gennaio 1994.

2.5. AREA CONTI INDIVIDUALI

Nell'area dei conti individuali va segnalata la positività dell'operazione "estratto conto", sotto i diversi profili della rilevanza strategica che la sistemazione dei conti individuali riveste in correlazione con una corretta liquidazione delle prestazioni. Viene peraltro sottolineato l'impegno in termini organizzativi, che le strutture hanno dovuto affrontare al fine di costituire specifiche "isole" per la trattazione personalizzata di tutte le problematiche connesse alla ricezione del "conto" da parte dell'assicurato.

I dati di seguito esposti possono precisare la dimensione del fenomeno.

Nel 1994 sono stati emessi 28.215.740 estratti contributivi; solo per il 6% non è stato possibile effettuare la consegna agli interessati.

Alla stessa data sono state presentate 2.801.218 richieste di variazioni, di cui:

- . 1.650.813 pari al 59%, relative ai dati anagrafici;
- . 1.150.405 pari al 41%, relative ai dati contributivi.

Il livello di definizione delle segnalazioni di variazioni pervenute, risulta pari a:

- . 1.306.863 variazioni anagrafiche, pari al 79% del pervenuto,
- . 775.902 variazioni contributive, pari al 67% delle richieste.

Quale effetto indotto dell'operazione "estratto conto", sono state inoltre avviate oltre 14.000 pratiche di regolarizzazione nei confronti di datori di lavoro inadempienti agli obblighi contributivi; al 31 dicembre 1994 ne sono state definite oltre 9.000.

Anche se l'operazione estratto conto, determinando un rapporto personalizzato con gli assicurati, ha senza dubbio influito positivamente sull'immagine dell'Ente, la funzionalità complessiva dell'area "conti individuali" nel 1994 ha risentito di tale impegno.

Si rileva, infatti, una situazione di pesantezza nel settore dei "riscatti e ricongiunzioni", soprattutto per quelli riferiti ai fondi speciali di previdenza, la cui trattazione è stata ormai completamente decentrata alle strutture periferiche.

In particolare, per le domande di "ricongiunzione ex art.2", pur se la giacenza rispetto al 1° gennaio è diminuita del 13%, in presenza di un pervenuto inferiore dell'8% rispetto al 1993, il volume delle pratiche in trattazione è ancora consistente: 178.542.

I tempi di lavorazione di questi prodotti richiedono ancora impegno per pervenire ad un graduale miglioramento.

2.6. AREA AZIENDE

2.6.1. Riscossione contributi

L'andamento del processo produttivo del settore riscossione contributi è stato interessato:

- dalle operazioni di ripartizione dei contributi aziendali incassati a conguaglio, con l'acquisizione integrale delle denunce di competenza 1993 (tale attività ha impegnato le strutture in particolare nel primo trimestre 1994) e quella di acquisizione delle denunce di competenza 1994; complessivamente sono stati acquisiti 14.597.648 modelli DM 10-2 e sistemati 2.996.807 modelli riciclati;
- da un'ampia e progressiva utilizzazione del trasferimento elettronico dei fondi (procedura TEF), ai fini del versamento dei contributi dovuti all'Istituto; tale procedura risulta particolarmente vantaggiosa, attesa la rapidità di acquisizione dei flussi finanziari e dei relativi dati.

Nell'anno 1994 si è inoltre verificato un consistente incremento della documentazione trasmessa all'Istituto su supporto elettronico (+42% per quanto riguarda i modelli DM 10-1), con conseguente riduzione dei carichi di acquisizione. I modelli cartacei DM10-1 da acquisire al 31 dicembre 1994 sono soltanto 131.623 con una contrazione del 37% rispetto alla giacenza del 31 dicembre 1993.

Per quanto attiene alle denunce contributive a conguaglio di modello DM10-2" l'andamento del processo produttivo dell'anno 1994 si sintetizza in :

- . 14.606.136 modelli pervenuti;
- . 14.597.648 modelli definiti;
- . 942.790 modelli da acquisire alla fine del 1994.

Sulla consistenza della giacenza, è opportuno rilevare che la stessa è rimasta praticamente invariata rispetto a quella esistente all'inizio dell'anno (n.934.302 modelli) e può considerarsi fisiologica dando luogo ad un indice di giacenza di soli 23 giorni.

Qualora si consideri la giacenza di modelli DM10-2 da acquisire unitamente ai ricicli da definire, la stessa è pari a 1.445.666 modelli, con una riduzione del 14,2% rispetto alla fine dell'anno precedente.

Con riferimento al movimento dei DM10 passivi, nel corso del 1994 sono pervenuti 283.201 modelli e ne sono stati definiti 353.521. I modelli ancora da acquisire al 31 dicembre sono risultati 187.892 con un decremento del 27,2% rispetto a 258.212 modelli in giacenza all'inizio dell'anno.

2.6.2. Recupero crediti contributivi

L'andamento del processo produttivo dell'anno 1994 nelle attività connesse al recupero dei crediti contributivi ha consentito, in alcuni casi, la stabilizzazione dei risultati del 1993 e in altri - come le attività di recupero coattivo e di vigilanza - ulteriori apprezzabili miglioramenti.

Nel corso del 1994 sono pervenuti 460.616 modelli DM10 insoluti (il 76% dei quali si riferisce ad insoluti totali) senza particolari incrementi rispetto all'anno precedente (468.571 modelli pervenuti), mentre le giacenze hanno subito un leggero incremento (+15,6%), verificatosi principalmente per i modelli che presen-

tano un saldo totalmente insoluto passati, questi ultimi, dai 49.447 dell'inizio del 1994 ai 61.319 della fine dell'anno stesso (+24%). Ciò è dovuto alle problematiche connesse al rilascio dei nuovi programmi di acquisizione ed elaborazione, che non hanno permesso la definizione dei modelli pervenuti nell'ultimo periodo dell'anno.

La tempestività nell'attivazione dei crediti in questione è dimostrata, tra l'altro, dai tempi di inserimento dei modelli DM10 insoluti nella procedura recupero crediti rispetto alla data di competenza; tali tempi si sono attestati per l'anno 1994 in 2 mesi e 19 giorni per gli insoluti parziali e in 3 mesi e 8 giorni per gli insoluti totali.

E' opportuno precisare che tali tempi sono influenzati per quanto riguarda gli insoluti parziali dalle procedure di trasferimento automatico dei fondi (TEF) e per gli insoluti totali dall'acquisizione di modelli aventi competenza ante '92 presentati con le domande di condono nel corso del 1994.

Per le domande di regolarizzazione contributiva l'andamento del 1994 si riassume in 330.585 domande pervenute e in 352.089 definite con una giacenza, al 31 dicembre 1994, di 171.507 domande, che presenta una contrazione dell'11.1% rispetto alle 193.011 domande giacenti al 31 dicembre 1993.

Per quanto riguarda l'andamento delle note di rettifica attive nel 1994, a fronte di 1.413.179 note emesse, ne sono state definite 1.871.583 con la conseguente giacenza, al 31 dicembre 1994 di 2.254.305 note, pari al 16,9% in meno rispetto alle 2.712.709 giacenti alla fine del 1993. Su tali andamenti, caratterizzati da una riduzione del pervenuto (-26%) ha inciso in modo rilevante l'aggiornamento dell'archivio aziende.

Nell'ambito dell'attività di recupero dei crediti contributivi sono stati segnalati, da parte degli uffici amministrativi, agli uffici legali, 304.508 pratiche per un importo di 5.455 miliardi, con un incremento del 4,2% rispetto a 5.236 miliardi segnalati nel 1993.

L'attività degli uffici legali è stata caratterizzata dalla richiesta all'Autorità Giudiziaria di emissione di 283.553 decreti ingiuntivi e di notifica di precetti su titoli esecutivi per 5.970 miliardi, con un incremento del 10,3% rispetto a 5.412 miliardi del 1993.

L'Autorità Giudiziaria ha emesso 245.712 decreti ingiuntivi e notifiche di precetti su titoli esecutivi per 5.606 miliardi, a fronte dei quali sono state presentate 7.176 opposizioni per 1.291 miliardi (opposizioni per 1.450 miliardi nel 1993).

L'attività di recupero crediti contributivi è stata, in sintesi, caratterizzata dalle seguenti note positive rispetto al 1993:

- incremento degli importi dei crediti azionati sia dagli uffici amministrativi che dagli uffici legali (rispettivamente +4% e + 10%);
- incremento del 30% dei pignoramenti;
- riduzione degli importi delle opposizioni ai decreti ingiuntivi e precetti (-11%).

2.7. VIGILANZA

L'andamento positivo dell'attività è attestato dalla percentuale di aziende irregolari individuate in occasione degli accessi ispettivi svolti, percentuale che si mantiene tuttora alta, dimostrando l'ampiezza del fenomeno evasivo.

L'azione svolta nel 1994 nei confronti di 83.996 aziende ha reso possibile l'accertamento di un'evasione contributiva per 2.250 miliardi con un incremento del 5,8% rispetto ai 2.127 miliardi accertati del 1993. Conseguentemente l'obiettivo previsto dal budget per la vigilanza per il 1994, fissato in 2.003 mld., è stato ampiamente conseguito.

La percentuale di aziende irregolari, rispetto alle aziende visitate, individuate in occasione degli accessi ispettivi svolti nel 1994, è risultata del 65%.

Tale livello esprime i positivi effetti ottenuti attraverso l'analisi del contesto socio-economico nonché attraverso specifici indicatori, nella lotta all'evasione contributiva svolta in forma sempre più "mirata" e programmata.

L'importo medio dei contributi evasi accertati è risultato pari a:

- 26,8 milioni per azienda visitata, con un incremento del 14% rispetto a 23,5 milioni del 1993;
- 41,3 milioni per azienda risultata irregolare, con un incremento del 15% rispetto a 35,9 milioni del 1993.

3. GESTIONE DEL PERSONALE

Nel corso del 1994 le politiche per il personale hanno sostanzialmente mirato a consolidare e attuare gli indirizzi definiti negli ultimi anni dagli organi di amministrazione, all'interno del quadro normativo disegnato dal D.Lgs. n.29/

1993, per dare continuità ad una linea di gestione orientata al miglioramento costante della qualità dei servizi.

Si è in sostanza proseguito sulla linea dell'utilizzo e della distribuzione delle risorse in coerenza con le esigenze di sviluppo organizzativo, avendo di mira l'obiettivo fondamentale della maggiore professionalizzazione e responsabilizzazione del personale nell'ambito di politiche organizzative tese alla progressiva riduzione dei livelli gerarchici, all'eliminazione dei posti di lavoro a più basso contenuto di professionalità e, in definitiva, ad una maggiore valorizzazione delle risorse.

Pur in presenza del blocco delle assunzioni e di una notevole diminuzione del personale, dovuta essenzialmente a dimissioni e pensionamenti, che hanno comportato un decremento complessivo della forza di circa 5.000 unità nell'arco dell'ultimo triennio (di cui oltre 2.000 nel corso del 1994), sono aumentati i volumi di produzione ed è migliorata la qualità dei servizi, anche se il sottodimensionamento di personale rispetto ai carichi di lavoro ha raggiunto un alto livello di criticità.

Gli investimenti in formazione, proseguiti in un'ottica di sostegno mirato allo sviluppo di nuove competenze e con un profilo adeguato alla rilevanza dei processi di cambiamento, hanno contribuito ad assicurare le necessarie risposte da parte del personale.

Nell'intento di assicurare anche per il 1994 la continuità degli impegni produttivi e garantire il consolidamento dei risultati raggiunti nel precedente anno, l'Accordo decentrato di ente, sottoscritto nel dicembre del 1993 - nelle more dell'avvio delle procedure di contrattazione contemplate dal D.Lgs. n. 29/1993 - ha sostanzialmente riconfermato la disciplina degli istituti contrattuali oggetto del precedente accordo decentrato e, correlativamente, la continuità delle risorse finanziarie derivanti dall'art. 13 del D.P.R. 13 gennaio 1990, n. 43 e dall'art. 18 della legge 8 marzo 1989, n. 88.

In particolare questo Accordo, pur in assenza di nuove risorse finanziarie per il mancato avvio della contrattazione nazionale di comparto, ha:

- mirato a un migliore utilizzo della parte variabile della retribuzione;
- realizzato una maggiore razionalità nei criteri di distribuzione degli incentivi anche sulla base di standard di produttività più aderenti alla mutata composizione delle aree funzionali di riferimento;
- ridimensionato gli stanziamenti per gli straordinari e turni, da utilizzare secondo criteri rigorosi;

- riconfermato, in una logica di maggiore flessibilità, gli strumenti di incentivazione della mobilità del personale verso strutture di nuova istituzione o già operanti nel territorio: Centri Operativi e Agenzie Urbane.

La politica organizzativa di decentramento delle strutture è stata sostenuta anche nel 1994 dalla mobilità interna del personale nell'ambito delle risorse disponibili: con il ricorso alla mobilità volontaria e a quella d'ufficio e con le forme di sostegno economico e incentivante previste dalla vigente normativa contrattuale di comparto e decentrata. Lo spostamento delle risorse sul territorio, in direzione dei Centri Operativi di nuova istituzione o caratterizzati da criticità organizzativa, ha coinvolto circa 750 unità.

3.1 Nuove strategie del management

Ha preso avvio nel 1994 un progetto - in via di definizione nel corso del 1995 - di revisione dell'assetto organizzativo dell'Ente orientato al modello di azienda-rete e che comporterà una revisione dei modelli manageriali e, in particolare, del ruolo dei dirigenti e dei funzionari per i quali la responsabilità di processo costituirà la massima espressione di competenza professionale.

Tutte le attività finalizzate alla produzione di un servizio esterno o interno saranno ricomprese in una logica di processo che configura come unico punto di responsabilità la dirigenza e le Sedi e i Centri Operativi come omogenei punti di produzione e di accesso della clientela.

3.2 Ridefinizione dotazioni organiche

L'Istituto è stato impegnato, nel corso del 1994, alla ridefinizione delle dotazioni organiche così come stabilito dall'art. 3, commi 5 e 6, della legge 24 dicembre 1993, n.537.

Come noto, con deliberazione consiliare n.7 dell'8 aprile 1993 le dotazioni organiche stesse erano state già rideterminate, sulla base dei criteri stabiliti dall'art.31 del D.Lgs.n.29/1993, in complessive 39.522 unità.

L'azione di ridefinizione delle dotazione organiche si è sviluppata in due fasi:

- la prima a carattere ricognitivo, ai sensi del 6^ comma dell'art.3 della predetta legge n.537, con determinazione commissariale n.3821 del 9 giugno 1994, ha riaccertato provvisoriamente la dotazione organica alla data del 1 gennaio 1994,

in complessive 37.209 unità calcolate sulla base della consistenza del personale al 31 agosto 1993, aumentata dei posti in corso di copertura mediante procedure concorsuali in atto a tale data.

Tale operazione ha costituito la necessaria e immediata conseguenza delle disposizioni della Legge n.537/1993, ma non corrisponde in alcun modo alle reali esigenze dell'Istituto, quantificate in base ai carichi di lavoro con la precedente delibera n.7 dell'aprile del 1993, approvata dai Ministeri vigilanti;

- la seconda, ai sensi del 5^a comma dello stesso articolo con la stessa determinazione n. 3821 e con la successiva n.4815 del 6 agosto 1994, ha rideterminato a regime la dotazione organica in complessive 39.140 unità, sempre sulla base di metodologie di rilevazione dei carichi di lavoro già verificate dai Ministeri vigilanti in occasione dell'approvazione della richiamata deliberazione consiliare n.7/1993 e sottoposte al giudizio di congruità della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica, con esito positivo (nota n.676/1994 del 21 maggio 1994), in applicazione della circolare ministeriale n.6/1994.

Nella rideterminazione di tali dotazioni organiche a regime si è tenuto conto di alcuni rilievi avanzati dai Ministeri vigilanti che hanno riguardato, in particolare, l'incremento previsto nel profilo di consulente tecnico-edilizio della X qualifica funzionale e la mancata riduzione delle posizioni di Primario e Aiuto medico-legale.

Si evidenzia, inoltre, che il Consiglio di Amministrazione accogliendo ulteriori osservazioni avanzate dai Ministeri vigilanti, ha provveduto a ricomprendere, come richiesto, nella delibera del 20 aprile 1995 la ripartizione territoriale dei fabbisogni organici riferiti agli uffici, già individuati in sede di prima applicazione del D.Lgs.29/1993 e derivanti dalla mera applicazione delle metodologie di rilevazione dei carichi di lavoro preventivamente approvate dal Dipartimento della Funzione Pubblica, ed ha diminuito ulteriormente l'organico dell'area medico-legale, riducendo la dotazione organica in complessive 39.120 unità.

Il progressivo contenimento degli organici, in parallelo con il miglioramento dei risultati operativi, è stato reso possibile - oltre che dagli investimenti organizzativi e tecnologici effettuati negli ultimi anni - soprattutto da una maggiore attenzione riposta sui processi, sui modelli organizzativi e sul sistema del management, nonché da una revisione interna dei fabbisogni per qualifica funzionale, operata allo scopo di consentire il soddisfacimento di esigenze di professionalità specifica in un'ottica di qualità e di servizio.

3.3 Part-time

Per quanto riguarda l'applicazione del part-time, nell'ambito di una maggiore flessibilità dell'articolazione dell'orario di lavoro, si è rilevato che nel corso del 1994 il numero dei dipendenti che hanno trasformato il proprio rapporto di lavoro da full-time a part-time è di 257 unità così distribuite:

- uomini n. 43

- donne n. 214.

La tipologia richiesta è stata per 110 casi quella orizzontale e per 172 quella verticale, con ampia preferenza per l'alternanza settimanale. Le motivazioni sono strettamente connesse alla presenza dei figli in età scolare e pre-scolare o per problemi familiari più generici. Le richieste di part-time sono prevalenti nelle aree del nord e del centro mentre nelle aree del sud si evidenzia una scarsa incidenza.

3.4 Attività comunitaria e internazionale

L'INPS, nell'anno 1994, ha partecipato a varie attività in campo internazionale, sia in ambito comunitario sia in ambito europeo (paesi della Comunità' e paesi dell'EFTA).

In particolare è stato impegnato e inserito in programmi comunitari (TESS/SOSENET) che hanno come obiettivo lo scambio telematico, fra i paesi membri della UE, delle informazioni relative ai lavoratori migranti nell'area di sicurezza sociale.

La partecipazione dei funzionari dell'INPS a riunioni periodiche presso la Comunità, ha permesso di adeguare, proporre e mediare soluzioni coerenti fra i vari paesi partecipanti, al fine di ottenere una architettura informatica più conveniente nell'ottica dell'obiettivo del programma.

L'Istituto è inoltre presente nei gruppi di lavoro TESS (TElematic Social Security). Nel corso del 1994 i rappresentanti dell'Istituto hanno partecipato a 16 riunioni su temi che riguardano il TESS e i suoi sottogruppi applicativi: tecnico, pensioni, assegni familiari, disoccupazione.

L'INPS ha, inoltre, attivamente partecipato - in riunioni svoltesi nei Paesi della Comunità - a un progetto internazionale (paesi della CEE e paesi dell'EFTA) che ha come obiettivo la promozione di studi e la realizzazione di sistemi standard nella struttura dello scambio delle informazioni su argomenti quali:

- area pensioni: informazione per la liquidazione delle pensioni per i lavoratori migranti;
- area aziende: informazioni contributive e fiscali dei dipendenti delle varie amministrazioni pubbliche. A tale scopo in Europa è stata creata la WEBB (Western European Edifact Board) che ha come obiettivo di studiare la standardizzazione dei messaggi in un sistema internazionalizzato dei mercati del lavoro, della mobilità dei lavoratori e dello scambio delle merci.

4. EVOLUZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO

Operando sulla base di una continua evoluzione delle architetture e delle metodologie di sviluppo, le attività informatiche messe in atto nel 1994 sono state essenzialmente rivolte ad un consolidamento sia delle strutture organizzative che di quelle tecnologiche, allo scopo di migliorare la funzionalità ed incrementare i livelli di servizio nei confronti dei cittadini e degli utenti interni.

Tale scelta metodologica ha permesso, innanzitutto, di poter fronteggiare concretamente gli impegni gravanti sull'Istituto a seguito della continua produzione normativa in materia di assistenza e previdenza ed ha consentito, altresì, di avviare la introduzione di moderni criteri di "qualità globale" nell'erogazione dei servizi utilizzando, in particolare, sempre più diffuse modalità "a domicilio" nei confronti dei cittadini.

Allo scopo di evidenziare più concretamente gli obiettivi raggiunti nel corso del 1994 vengono esposte di seguito le principali realizzazioni, suddivise per singole aree di intervento e per singoli settori produttivi.

4.1. Interventi sull'organizzazione.

Gli interventi relativi all'organizzazione sono stati rivolti alla razionalizzazione e alla necessità di sistemazione complessiva delle modalità di progettazione decentrata, peraltro già operanti da lunga data e con risultati di buon rilievo.

Tuttavia l'aumentata complessità del sistema e la necessità di integrazione e interoperabilità delle diverse procedure applicative, ha reso necessario porre in essere interventi che rendessero maggiormente controllabile lo sviluppo non tanto in termini di produttività - dato che questa si pone già a livelli di apprezzabile efficienza - quanto in termini di omogeneizzazione sia nelle metodologie sia nella pianificazione e controllo del processo produttivo.

Tali interventi si sono esplicitati sulle due linee seguenti:

- estensione della metodologia di progettazione e programmazione decentrata mediante "isole di sviluppo" ed istituzione delle "software houses" regionali, supportate da un apposito progetto speciale previsto dell'accordo sottoscritto tra Amministrazione ed Organizzazioni Sindacali; la "software house" regionale diviene così la destinataria di una "commessa", sulla cui base deve essere realizzata l'applicazione, nella quale sono precisati gli obiettivi, le architetture, le interrelazioni, le metodologie e la tempificazione, mentre la realizzazione è del tutto demandata ai progettisti presenti in regione che divengono, in tal modo, i veri protagonisti dello sviluppo;

- avvio delle operazioni per la nuova strutturazione dell'area informatica su tutto il territorio nazionale, sulla base di principi di autonomia gestionale, di controllo budgetario e di misurazione dei livelli di produzione. In tale nuovo progetto di riorganizzazione vengono ridisegnati i ruoli della Direzione Centrale e delle Sedi regionali. In particolare viene attribuito alla Direzione Centrale il ruolo di regia complessiva del processo di informatizzazione dell'INPS, mentre viene attribuita la piena autonomia alle strutture tecniche decentrate in materia di realizzazione delle procedure e di gestione dei budgets assegnati.

4.2. Interventi sulle applicazioni.

L'esigenza di migliorare i servizi resi sia nelle aree automatizzate già in esercizio che in quelle in via di evoluzione o di riprogettazione si è estrinsecata, principalmente, con interventi nei seguenti settori:

- stampa ed invio al domicilio degli assicurati di circa 30 milioni di estratti contributivi, mediante il reperimento delle informazioni presso tutti gli archivi regionali e quelli centrali;
- avvio della riprogettazione delle procedure di gestione dei lavoratori autonomi;
- estensione delle procedure di sicurezza all'interno delle procedure applicative;
- ulteriore diffusione delle metodologie di self-service e di sportelli automatizzati sul territorio;
- diffusione del sistema applicativo dedicato al progetto relativo ai controlli incrociati finalizzati al recupero contributivo;
- estensione dei collegamenti telematici con enti esterni;

- avvio delle modalità di pagamento telematico delle pensioni anche al sistema postale;
- avvio delle procedure di elaborazione parallela mediante apparecchiature del tipo "data base machine";
- generalizzazione delle tecniche previsionali mediante il calcolo vettoriale.

4.3. Interventi sulla gestione.

Gli interventi sulla gestione sono stati tutti mirati al miglioramento sia del controllo della complessità del sistema che alla razionalizzazione delle procedure di manutenzione delle apparecchiature al fine di ottenere risparmi di gestione e salvaguardare al meglio gli investimenti. Tali interventi possono essere sintetizzati in:

- introduzione del sistema di "manutenzione a chiamata", al posto di quella di tipo assicurativo, per le apparecchiature a più bassa tecnologia quali terminali video, personal computers e stampanti a questi collegate;
- realizzazione di un piano di formazione per gli operatori di controllo al fine di gestire le "chiamate" relative alla manutenzione di cui sopra anche con lo scopo di limitare gli interventi esterni ai casi di effettiva necessità con l'introduzione di metodologie di "problem determination" mirata da effettuare con risorse interne;
- realizzazione di una gara a normativa CEE per la manutenzione delle altre apparecchiature informatiche e stesura di un apposito capitolato per l'esatta individuazione dei servizi e delle attività, al fine anche di ottenere un rilevante risparmio di gestione;
- avvio di una fase avanzata, susseguente a quella già realizzata nel corso del 1993, per estendere le funzioni relative alla gestione, al controllo e all'automazione delle risorse più critiche del sistema tecnologico. Tali funzioni possono essere riassunte in:
 - a) gestione automatizzata dei problemi;
 - b) gestione automatizzata dell'inventario e delle configurazioni delle apparecchiature;
 - c) misurazione dei livelli di servizio dei sistemi e dei sottosistemi, relativamente ai principali parametri quali il carico delle CPU, i tempi di risposta delle transazioni, i carichi dei canali ecc.;